



ZAI.NET *lab*

GIOVANI REPORTER

ATTUALITÀ

**SCUOLA:
DALLA TEORIA
ALLA PRATICA**

p. 4

AMBIENTE

**IL VERDE
E IL BLU
FESTIVAL**

p. 13

UGUAGLIANZA

**L'ITALIANO È
UNA LINGUA
SESSISTA?**

p. 10

MUSICA

**MOCI,
GIOVANE
TALENTO**

p. 20

N° 7 ottobre 2020



NON SPEGNIAMO I RIFLETTORI

Poste Italiane. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB Torino n° 7 Anno 2020 - 1,50



ISSN 2035-701X



SOMMARIO

ATTUALITÀ	
Dalla teoria alla pratica	4
Il senso profondo della scuola	6
E da voi come si torna fra i banchi?	7
PROGETTI	
Vibo ON AIR	8
UGUAGLIANZA	
L'italiano è sessista?	10
... e il linguaggio dei media?	11
VERDE E BLU FESTIVAL	
Verde e blu binomio (in)conciliabile	13
Black Mirror: da scenari distopici a pura realtà	14
Uomo e Natura in guerra	15
Boomers e Zoomers: avversari o alleati?	16
GOAL DELL'ONU	
Insieme in una favola	18
MUSICA	
L'universo musicale di Moci, tra lo splatter e l'onirico	20
Same old story, same old song? Lunatik	22
CINEMA	
Padrenostro	23
EQUILIBRI	
.....	24
PROGETTI	
Dalla nostra prospettiva	26
Radio, filo invisibile di passione	28
QUELLO CHE LE DONNE NON MERITANO	
.....	29
IL MESE IN UNA PAGINA	
.....	30

PASSWORD DEL MESE: RIFLETTORI



Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Scaricando l'App gratuita di Zai.net sui principali Store. Cerca l'area free-pass, digita la **password RIFLETTORI** e goditi l'edizione multimediale di questo mese! Clicca sui simboli che troverai sulla pagina e scopri i contenuti extra: foto, video, audio, pubblicazioni etc.

AUDIO



VIDEO



WEB



INTERVISTA



FOTO



PAGELINK



INFOTEXT



PDF



Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia, è realizzato anche grazie al contributo di:

Main sponsor



Media partner

Direttore responsabile

Renato Truce

Vice direttore

Lidia Gattini

Redazione nazionale

Chiara Di Paola

In redazione

Gaia Ravazzi, Francesco Tota,

Max Truce

Redazione crossmediale

Chiara Colasanti, Riccardo Cotumaccio

Impaginazione

Elena Pisoni

Redazione di Roma

Via Nazionale, 5 - 00184 Roma

tel. 06.47881106 - fax 06.47823175

e-mail: redazione.roma@zai.net

Redazione di Torino

Corso Tortona, 17 - 10153 Torino

tel. 011.4143052 - fax 011.0704153

e-mail: redazione@zai.net

Redazione di Genova

Corso Gastaldi, 25 - 16131 Genova

tel. 010.8936284 - 010.8937769

e-mail: redazione.liguria@zai.net

Dal laboratorio dei giovani reporter

Valerio Caccavale, Elisa Ortuso, Gianni Bellu, Laia

Gomez Calderero, Camilla Di Gennaro, Eva Barca,

Marta Laura Di Gangi, Francesco Zago, Giulia

Farfariello, Giorgia Proclamato, Daniela Muzzu,

Roberta Tuveri, Andrea Schiavoni, Giuseppe

Simone Mazzaglia, Matteo Luvisi

Fotografie

AdobeStock, Wikimedia Commons

Sito web

www.zai.net

Pubblicità

Mandragola editrice s.c.g.

tel. 011.19856434

Editore Mandragola Editrice

Società cooperativa di giornalisti

Via Nota, 7 - 10122 Torino

Stampa

Premiato Stabilimento Tipografico

dei Comuni Soc.Coop

Via Porzia Nefetti, 55

47018 Santa Sofia (FC)

Zai.net Lab

Anno 2020 / n. 7 - ottobre

Autorizzazione del Tribunale di Roma

n° 486 del 05/08/2002

Pubblicazione a stampa

ISSN 2035-701X

Pubblicazione online

ISSN 2465-1370

Abbonamenti

Abbonamento sostenitore: 25 euro

Abbonamento studenti: 10 euro (1 anno)

Servizio Abbonamenti

MANDRAGOLA Editrice s.c.g.

versamento su c/c bancario

IBAN IT98R070723710000000412216

La testata fruisce dei contributi diretti editoria

L. 198/2016 e d.lgs. 70/2017 (ex L. 250/90)



MISTO

Carta da fonti gestite

in maniera responsabile

FSC® C107186

I **riflettori** puntati sulla **scuola al collasso** ci hanno riportati all'esatta dimensione della tragedia che abbiamo vissuto fino a ora. **L'estate** si vive tra **suspense e tensione** nella veglia permanente dei programmi tv: opinioni che rimbalzano sul destino della scuola in compagnia della didattica in presenza o della didattica mista. **A settembre**, la ripartenza è ormai certa, il prosiegua come sempre lo è un po' meno; il Governo rassicura e promette tutele nel **mondo del precariato scolastico**. Ma a sole due settimane dal primo suono della campanella, **l'incertezza** ha già preso il **sopravvento** e in questi casi i problemi tendono a essere oscurati facilmente. A nulla valgono i flash mob e le proteste di docenti e studenti, né tanto meno l'aumento dei contagi da Covid-19 per stabilizzare i contratti dei precari che hanno a che fare con la scuola da più di tre

anni. Mancano i professori e mancano i banchi, ma – dopo aver monopolizzato il dibattito del mese scorso – a ottobre la scuola già **ha smesso di fare notizia**. I riflettori puntano invece su un altro **tipo di propaganda**, quella esplosiva ed estemporanea per un voto al **Referendum Costituzionale** e alle elezioni regionali. **L'election day**, da cui molti facevano dipendere la stessa

sopravvivenza del Governo, ha avuto gli esiti sperati per il Primo Ministro **Giuseppe Conte** e da

quel momento si è improvvisamente smesso di parlare di banchi, alunni e professori. I riflettori sulla scuola non possono essere accesi e spenti con questa velocità: **ottobre** è stato **il mese del passaggio** dalla teoria alla pratica ed è proprio ora che i nodi stanno venendo al pettine. Non smettiamo di parlarne. Non smettiamo di parlarne, soprattutto, con i veri protagonisti.

riflettori

Questo mese **hanno partecipato:**



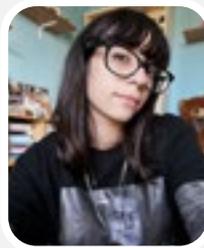
Eva Barca

17 anni e al terzo anno di liceo scientifico. Innamorata del mare, della natura, delle vecchie librerie e di qualunque forma d'arte. Non esce senza macchina fotografica e, anche se non sa ancora quale sarà la sua strada, non vede l'ora di scoprirlo.



Gianni Bellu

18 anni e tanta voglia di sognare. Vive a Luras, nel Nord della Sardegna, e frequenta il liceo classico di Tempio Pausania. Non è un grande amante dello sport, ma preferisce trascorrere il suo tempo libero con gli amici. Il suo più grande sogno è diventare un prof. di matematica.



Roberta Tuveri

18 anni di Sestu, un paese del sud Sardegna. Frequenta il liceo classico e ama scrivere, per questo spesso partecipa a concorsi letterari che le danno qualche soddisfazione. Le piace molto leggere, ascoltare musica e aiutare le persone. Ha tante passioni e tanti sogni che spera di realizzare.



LO SAPEVATE CHE BASTA UN COLPO DI MOUSE PER ENTRARE NELLA REDAZIONE DI ZAI.NET E FAR PARTE DEL GRUPPO DI REPORTER PIÙ GIOVANE D'ITALIA?

LORO L'HANNO FATTO!

COLLABORA CON NOI!

**SCRIVICI A:
REDAZIONE.ROMA@ZAI.NET
O SULLA PAGINA FB DI
ZAI.NET**

UN MESE DOPO

Dalla teoria alla pratica

Il racconto di questo primo mese di scuola tra entrate scaglionate, DaD, isolamenti fiduciari e... muri abbattuti

“Dalle prime valutazione risulta che la scuola non ha avuto un impatto sull'aumento dei contagi”, “Il sistema scolastico sta reggendo e sta reggendo perché sono stati fatti tanti sacrifici”, “Il problema non è la scuola, ma ciò che avviene fuori” sono queste alcune delle dichiarazioni rilasciate dalla Ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina dopo circa un mese dall'inizio del nuovo anno scolastico. La scuola è infatti ripartita, seppur non con le stesse modalità per tutti e con uno scetticismo generale dovuto alla paura di nuove chiusure come è accaduto il marzo scorso. Benché l'andamento dell'epidemia di Covid-19 non vada migliorando, i primi dati sul rientro degli studenti a scuola fanno ben sperare: “Gli studenti risultati positivi nelle prime due settimane di frequenza in classe sarebbero 1.492, lo 0,021% del totale - spiega la Ministra - il personale docente colpito dal Covid-19 ammonta a 349 persone (0,047%), mentre sono 116 i contagiati tra il personale non docente (0,059%)”. Dunque secondo il nostro Governo la situazione delle scuole è del tutto sotto controllo. Ma, al di là della teoria, cosa sta accadendo realmente negli istituti? Abbiamo chiesto ai veri protagonisti della scuola di raccontarci le esperienze pratiche: c'è chi ha iniziato in ritardo per la mancanza di banchi, chi ha un orario decurtato e chi ha già dovuto fare i conti con tamponi e isolamenti fiduciari. Queste alcune testimonianze che abbiamo raccolto.

LAZIO

Eleonora, 13 anni

Il primo giorno di scuola, la mia classe è stata **divisa in due gruppi**, uno da 13 e uno da 14 ragazzi, ma già dal secondo giorno è stato abbattuto un muro che ci ha permesso di riunire la classe in un'aula più grande. A scuola **entriamo a turni**: le prime medie alle 8.00, le seconde alle 9.00 e le terze alle 10.00, mantenendo le dovute distanze, indossando la mascherina e disinfettando le mani. **All'interno dell'istituto** sono state disposte delle indicazioni per permettere a tutti di muoversi in piena sicurezza e solo una volta che siamo seduti al banco possiamo levarci la mascherina. Durante la ricreazione possono andare al bagno un maschio e una femmina per volta ed è compito del docente scrivere sul registro il nome dello studente e l'ora in cui esce dalla classe. **Il contatto tra noi ragazzi è praticamente inesistente**, non possiamo scambiarci la merenda con i compagni e nemmeno prestarci matite o quant'altro. Al momento stiamo nuovamente svolgendo la DaD perché un nostro compagno è risultato positivo al virus, tuttavia non sappiamo ancora se anche noi dovremo fare il tampone.



SARDEGNA

Gianni, 18 anni

Frequento l'ultimo anno di liceo classico e al momento noi studenti alterniamo **la didattica in presenza con la DaD** su decisione del Consiglio d'Istituto poiché la Provincia non ha ancora provveduto a mandare i banchi per tutti. **Nel primo mese di scuola**, le classi seconde e terze hanno fatto lezione in presenza per le prime due settimane, mentre i quarti e i quinti seguivano da remoto; viceversa durante le ultime due settimane del mese. La decisione di adottare questo sistema è stata presa per **non dividere il gruppo classe**: o tutti a scuola o tutti a casa. Il nostro primo giorno di scuola l'ho seguito da casa ed è stato tristissimo perché oltre a non essere a scuola fisicamente non funzionava nemmeno **la linea internet** dell'istituto e quindi non siamo riusciti a vederci nemmeno da remoto. **Lunedì 5 ottobre** siamo finalmente tornati a scuola ed è stata un'emozione incredibile, non ci pesava mantenere le distanze e le regole perché eravamo tutti insieme e quello valeva più di tutto. Devo dire che la nostra scuola è ben organizzata: ci sono due turni di ingresso, dispenser di igienizzante ovunque, cartelli e indicazioni per spostarsi in totale sicurezza.



EMILIA ROMAGNA

Francesco, 18 anni

Abbiamo iniziato la scuola regolarmente il **14 settembre**; la prima settimana l'orario era dimezzato poi siamo passati a un orario provvisorio, con le ore da 50 minuti, che manteniamo tutt'ora. A breve dovremmo passare a un orario definitivo con le ore da 60 minuti. **Le lezioni** sono tutte **in presenza**, momentaneamente nessuna classe sta effettuando la DaD anche se in due sezioni ci sono dei casi positivi e perciò i ragazzi si trovano al momento in quarantena.

UMBRIA

Martina, 17 anni

La nostra scuola ha tentato di ricreare il più possibile una **situazione di normalità**: a differenza di altri istituti **siamo rientrati a scuola il 15 settembre** come gli altri anni. Le prime due settimane abbiamo fatto un orario ridotto di sole quattro ore sia perché alcune cattedre non erano ancora state assegnate sia perché alcuni professori sono dei soggetti a rischio e quindi non potevano partecipare alle lezioni in presenza. Nella nostra scuola è stata disposta **un'aula** in cui **alcuni ragazzi** di classi campione ogni giorno **vanno a fare la DaD**. In questo modo siamo tutti uniti e il gruppo classe non è diviso metà a casa e metà a scuola. Inoltre l'istituto ha messo a disposizione dei computer per gli studenti ma non è riuscito a risolvere i **problemi della linea internet** che c'erano già ai tempi del lockdown. Nel nostro liceo classico non abbiamo casi di Covid-19 ma negli istituti vicino ci sono dei casi positivi. In linea generale la nostra scuola è abbastanza organizzata: ci sono i banchi, tutti adeguatamente distanziati, e dobbiamo mantenere obbligatoriamente la mascherina in aula.

ABRUZZO

Giorgia, 18 anni

Un giorno prima dell'inizio delle attività didattiche siamo stati **convocati a scuola** per assistere a una **riunione** durante la quale ci hanno spiegato **tutte le norme** che avremmo dovuto seguire durante l'anno scolastico: utilizzare la mascherina anche mentre si è seduti al banco, mantenere il distanziamento, lasciare le finestre sempre aperte, misurare la febbre ogni mattina. Le classi accedono all'edificio da entrate differenti ma l'orario delle lezioni non è variato. Noi studenti non siamo stati obbligati a fare i tamponi, mentre i professori hanno dovuto fare il sierologico prima di rientrare a scuola. Ad oggi non abbiamo ancora effettuato la didattica a distanza ma se ce ne fosse bisogno la reintrodurremo.

SICILIA

Giuseppe Simone, 17 anni

Questo primo mese di scuola è stato **molto confuso** e non abbiamo potuto svolgere l'orario completo a causa della **mancanza di numerosi docenti**. La scuola sta fornendo a noi studenti dei **kit didattici** tra cui computer e libri, ma c'è qualche difficoltà nella gestione degli spazi: essendo una struttura piuttosto piccola, **è difficile gestire tutto** e alcune classi sono state spostate in altri istituti per la mancanza di spazio. Ad oggi continuano a mancare molti professori e i banchi singoli, di cui siamo in attesa.

L'ESPERTO

Il senso profondo della scuola

A tu per tu con Patrizio Bianchi per entrare nello specchio della nostra scuola



In questo momento storico la scuola è tornata a essere un tema centrale all'interno del dibattito del nostro Paese. Dopo anni di tagli alle risorse economiche scolastiche si torna a parlare della necessità di investire sul sistema scolastico. A questo proposito abbiamo avuto l'onore di parlare con il Professor Patrizio Bianchi che ha dedicato tutta la sua vita all'insegnamento. "Il dibattito sulla scuola è mancato, dato evidente che siamo il Paese che ha investito meno in questo settore ed è cresciuto di meno negli ultimi vent'anni" ha dichiarato senza giri di parole. A margine degli eventi "Quale scuola per quale paese" del Rotary Club Galvani Bologna e di "About a City" presso la Fondazione Feltrinelli di Milano, il Professor Bianchi ha risposto alle domande dei nostri giovani reporter.

Guarda l'intervista a Patrizio Bianchi, scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



Qual è il prezzo che sta pagando l'Italia per i passati tagli all'istruzione?

Un passaggio fondamentale è costituito dalla **crisi del 2009-2012**: allora abbiamo tagliato i fondi scolastici e dopo otto anni ne paghiamo le spese. Oggi la **dispersione scolastica** è molto evidente ed è un vero e proprio spreco delle risorse del Paese. I poveri sono ancora più poveri e **le disuguaglianze sono più nette**. Gran parte dei nostri ragazzi arrivano alla fine del percorso scolastico senza avere competenze. Bisogna educare alla solidarietà. L'autonomia deve essere ripensata, servono patteggiamenti educativi di comunità con insegnanti, dirigenti, alunni e famiglie.

Quando si parla di scuola si rischia sempre di invischiarsi nelle liti tra partiti. È utopico pensare di raggiungere una condivisione di idee che non metta continuamente in discussione l'assetto della scuola?

Non so se lo raggiungeremo ma è sicuramente **necessario**. La scuola è e deve essere oggetto di investimento da parte del Paese e per questo occorre un assetto stabile che renda chiari i percorsi da intraprendere.

Non solo scuola: anche l'Università sta attraversando un periodo complicato e si torna a discutere dell'assetto 3+2. Tenendo conto dei requisiti richiesti per esercitare molte professioni, hanno ancora senso le lauree triennali?

La riforma del sistema universitario è stata attuata per **conformare l'Italia** agli altri Paesi europei dove già esistevano due livelli di formazione e il dottorato. Il fatto che tutti abbiano almeno una laurea triennale rende il processo di scolarizzazione a un livello leggermente più alto rispetto alle generazioni passate e bisognerebbe consolidare anche un **percorso più tecnico** che qui in Italia è rappresentato solo dagli istituti tecnici della scuola superiore. Il livello di laurea triennale dovrebbe essere quello più diffuso, il livello magistrale sicuramente ha una percentuale di iscritti più bassa ma il vero livello da eguagliare è il dottorato di ricerca a cui prendono parte sempre meno studenti.

Ormai in quasi tutte le regioni sono riprese le attività didattiche, con non pochi ritardi e disguidi. Secondo lei, ci sono delle cose che si sarebbero potute cambiare per quanto concerne il rientro a scuola in presenza?

Bisognava dare la visione che questo ritorno a

scuola non era solo una risposta sanitaria alla crisi COVID, ma che era **una vera ripartenza** per la scuola in una prospettiva che veda il ruolo centrale dell'educazione per lo sviluppo di tutto il Paese. Bisogna ridare alla scuola il posto di prima fila della nuova società che deve uscire da questa crisi che ha coinvolto tutto il mondo.

Oggi si sente tanto parlare di DDI, di DAD, di innovazione tecnologica. La scuola italiana è pronta e dispone dei mezzi e del materiale adatti per affrontare questo salto verso il futuro?

Noi abbiamo affrontato la chiusura delle attività in presenza **impreparati**, senza una conoscenza diffusa e sistematica di tutte le possibilità che nuove tecnologie offrono alla comunicazione. **Abbiamo recuperato molto** in questi mesi, ma non abbiamo ancora digerito che la scuola oggi deve poter usare tutti gli strumenti come "strumenti", cioè mezzi a disposizione per aumentare il nostro modo di vivere assieme. Bisogna però recuperare il senso profondo della scuola. Educazione vuol dire "andare oltre", oggi **l'educazione vuol dire poter affrontare assieme anche una pandemia**, un dramma collettivo senza lasciare indietro nessuno. La scuola oggi deve insegnare che il diritto individuale richiede la solidarietà collettiva e quindi la capacità, la competenza, l'esperienza di ognuno per usare tutti i mezzi per non abbandonare nessuno alla solitudine.

Noi studenti siamo fortemente convinti che il nucleo fondante della scuola sia la socialità: la bellezza del frequentare un istituto consiste anche nelle partite a calcetto, nell'ora di educazione fisica, nelle lunghe fila alle macchinette, nelle passeggiate in un corridoio stracolmo il primo giorno di scuola. Come possiamo recuperare tutto ciò? Come si può recuperare quel "vivere sociale" che le norme del distanziamento hanno sicuramente lesionato?

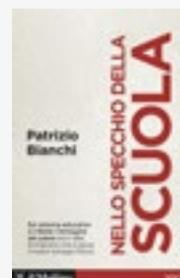
Vedi Gianni, la scuola è certo la socialità del condividere assieme gli spazi e i tempi della scuola, ma è anche **la bellezza di imparare assieme**, di spingersi assieme a capire la vita che è di fronte e dentro di noi e anche ad affrontare assieme le difficili prove che ci vengono imposte. Le norme sul distanziamento sono misure di **sicurezza collettiva**, che richiedono uno sforzo di solidarietà e

di creatività, che può tradursi in una ricerca di una **nuova socialità più ampia di prima**, in cui proprio i ragazzi possono raccontare una nuova voglia di comunità agli adulti, che di fronte alle nuove tecnologie sono più indietro dei loro figli.

Patrizio Bianchi è Professore Ordinario di Economia applicata e titolare della Cattedra Unesco in Educazione, crescita ed eguaglianza presso l'Università di Ferrara, dove è stato Rettore fino al 2010. Assessore alla scuola, università, ricerca, formazione e lavoro della Regione Emilia-Romagna fino agli inizi del 2020, ha poi coordinato il Comitato degli esperti presso il Ministero dell'Istruzione. Con Il Mulino ha pubblicato numerosi volumi, tra cui **Il cammino e le orme. Industria e politica alle origini dell'Italia contemporanea** (2017) e **4.0. La nuova rivoluzione industriale** (2018).

Patrizio Bianchi,
Nello specchio della scuola
In libreria dal 22 ottobre

Sul **sistema educativo** si riflette l'immagine del Paese ed è nella formazione che si gioca il nostro **sviluppo futuro**. Ripensare il sistema scolastico per cambiare il Paese. **Il nuovo secolo della connessione continua** ha bisogno di cittadini portatori, oltre che di contenuti, di creatività, lavoro di squadra, capacità di astrazione e di sperimentazione, senso di orientamento per poter navigare in mari aperti. **La scuola deve rispondere a queste esigenze** e muoversi, insieme al Paese, nel senso di marcia di uno sviluppo inclusivo e sostenibile.



Guarda
l'intervista a
Patrizio Bianchi,
scaricando gratis
l'app di Zai.net
e utilizzando la
password del
mese (pag. 2)



LA RIPRESA

di **Laia Gomez Calderero**, 17 anni, Barcellona

E da voi come si torna fra i banchi?



Il racconto del rientro a scuola post-Covid di una studentessa catalana: “Tutto il mondo è paese”

Leggi la versione in lingua originale scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



Questo virus ha segnato un “prima” e un “dopo” per tutti noi: ha cambiato il nostro **modo di sentire le cose** e, così facendo, ha cambiato anche tutto quello che abbiamo attorno. Anche **noi studenti** abbiamo dovuto adattarci a questo nuovo modo di vivere, che ci ha costretti a **indossare la mascherina** dal momento in cui si esce di casa fino al rientro, resistendo per le sei ore di lezione senza abbassarla mai.

Nella mia scuola sono cambiate molte cose: ora quasi tutte le lezioni le facciamo **nella stessa aula** e non possiamo cambiare stanza quando cambia la lezione; prima di entrare ci controlliamo sempre **la temperatura** e ci sono stati anche dei piccoli cambi negli orari. Il mio liceo è piccolo, perché comprende solo le ultime due classi prima dell'esame di maturità,

(in Spagna gli ultimi due anni si chiamano *bachillerato*, ndr.) pertanto abbiamo diviso gli orari di entrata e di uscita per evitare di creare assembramenti. I ragazzi del primo anno fanno tutto **dieci minuti prima**: entrano alle otto meno dieci, escono in cortile dieci minuti prima delle 11 ed escono da scuola alle 14:20. Noi invece, i ragazzi del secondo anno, continuiamo con l'orario “normale”.

Questi piccoli cambiamenti sono dimostrazioni lampanti di come l'intera società abbia dovuto imparare ad **adattarsi al virus**. Il gel disinfettante per le mani e la mascherina ora sono diventati **due elementi imprescindibili** nei nostri zaini. Non si sentono più frasi come: “Mi presti una penna? La mia è finita!”, ma piuttosto: “Mi si è rotta la mascherina, qualcuno ne ha una in più?”. Tutti gli studenti hanno pacchetti interi di mascherine negli zaini, abbiamo dovuto imparare a trattenere il desiderio di abbracciarsi e cambiare il nostro ap-

proccio al lavoro scolastico, facendo tutto **individualmente**, senza poter fare gruppi di studio.

In più, **la cultura** è uno dei settori maggiormente colpiti dalla crisi economica, e nella mia scuola - a indirizzo discipline delle arti, della musica e dello spettacolo - dobbiamo lavorare nelle stesse condizioni dei professionisti. Facciamo **attività semi sportive** che implicano contatto ed è davvero impegnativo tenere sempre la mascherina, senza poter respirare bene e senza poterci toccare o poterci abbracciare nelle scene e nei lavori che lo richiedono.

Tutto questo ci lascerà **un segno** sia dal punto di vista **psicologico** che **fisico**: nulla sarà uguale a prima e dobbiamo adeguarci a quest'idea. Le nostre abitudini e le nostre consuetudini stanno cambiando velocemente, ma in fondo era davvero il momento di cambiare qualcosa, in un modo o nell'altro.

RACCONTO DEL TERRITORIO



Vibo ON AIR



Una nuova rete di radio scolastiche per tutti gli studenti

Quarto Paese per abbandoni precoci in Europa (dopo Malta, Spagna e Romania), l'Italia rischia ora di vedere accrescere ulteriormente i dati relativi al **drop out scolastico**, vista la delicata situazione dovuta al Coronavirus. Secondo l'ultimo studio *Eurostat*, l'abbandono degli studi in Italia cresce di anno in anno. Nel 2017/18 il tasso di dispersione era dell'**11,7% nel Nord-Ovest** e del **18,5 nel Sud** del Paese. Secondo il rapporto *Asvis* 2018, inoltre, l'Italia investe appena il 4% del prodotto interno lordo in educazione rispetto alla media europea, pari al 4,9%.

Controcorrente rispetto a questi numeri, il progetto **Vibo on air**, vincitore del Bando Miur "Povertà Educativa", che vede coinvolti gli studenti di aree particolarmente delicate del Centro-Sud con lo scopo di offrire loro l'opportunità di partecipare a un articolato **piano di arricchimento formativo e di esperienza scolastica**

multidisciplinare, utile sia a studenti motivati sia a studenti con disabilità e difficoltà scolastiche e a quelli a rischio di abbandono, che saranno accompagnati in un percorso di integrazione e socializzazione inclusiva.

Il progetto, al via nel mese di ottobre, prevede **l'attivazione di laboratori multidisciplinari integrati e inclusivi**: educazione musicale, acquisizione di strumenti digitali creativi, giornalismo e comunicazione in quattro Istituti Scolastici – capitanati dall'IC Amerigo Vespucci di Vibo Marina - situati **in aree** interessate dai **disagi socio-economici di varia natura e alti tassi di dispersione scolastica**. Grazie all'apporto di enti terzi con capacità tecnica e didattica, tra cui *Mandragola Editrice* sarà realizzata una web radio con una redazione per ogni istituto e un palinsesto coordinato.

Al centro la costituzione, alla fine di un percorso formativo laboratoriale,

di una redazione giornalistica, una piattaforma per creazioni multimediali presso le quattro scuole scolastiche e di una web radio con un palinsesto integrato, dedicata al racconto delle storie degli studenti e della loro partecipazione alla vita dell'istituto scolastico, nonché formidabile filo conduttore dei differenti laboratori e strumento di comunicazione verso i territori di riferimento.

Il progetto prevede un articolato **percorso formativo sul giornalismo** (corsi di scrittura giornalistica, tecnica radiofonica, dizione, scrittura per il web) sia in presenza sia attraverso video lezioni. Al termine del percorso, gli studenti saranno in grado di partecipare alla realizzazione di **trasmissioni radiofoniche, giornale radio, videoclip, siti web, notizie sui social media** incentrati sul racconto della vita di istituto e del territorio, sia storico/urbanistico, sia socio-culturale.

L'italiano è sessista?

Asterisco sì o no? Lo abbiamo chiesto a un grande luminare

Luca Serianni, accademico della Crusca e dei Lincei, Professore Emerito di Storia della lingua italiana all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" affronta insieme a noi questa controversa questione linguistica.

Leggi l'intervista completa

scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



Negli ultimi anni si sta affermando sempre di più la convinzione che la lingua italiana sia "sessista". Lei cosa ne pensa?

Credo che il "sessismo" sia imputabile agli **esseri umani**, di cui le lingue sono un docile strumento. Personalmente, sono favorevole, per esempio,

alla **declinazione al femminile dei nomi professionali**: ingegnera è il normale femminile di ingegnere, alla stregua di coppie consolidate come ragioniere-ragioniera, infermiere-infermiera ecc.

I sostenitori di questa teoria propongono l'uso dell'asterisco per sostituire la desinenza maschile plurale nei nomi collettivi. È d'accordo? Può essere la soluzione o ci sarebbero altre alternative perseguibili?

Sono decisamente **contrario**. Si tratta di un espediente che varrebbe solo per lo scritto e che è del tutto **artificioso**. Ho molti dubbi anche sul cosiddetto sdoppiamento (cittadini e cittadine), che potrebbe porre persino problemi di ordine giuridico. Come in altre lingue, i termini maschili aventi significato generico comprendono de iure anche le donne, in quanto soggetti e beneficiari del diritto; ora, applicando criteri "non sessisti" e introducendo sdop-

piamenti, nomi collettivi (persona ecc.) e simili, c'è il rischio che, per distrazione o per difficoltà di sostituzione (si dovrà "demaschilizzare", poniamo, anche trasporto passeggeri in trasporto passeggeri e passeggera?), accanto ai maschili veri e propri sopravviva un certo numero di maschili generici, **compromettendo la certezza del diritto**. La nostra **Costituzione**, straordinario monumento all'uguaglianza, a partire da quella tra uomini e donne, parla sempre e solo di cittadini, un maschile plurale che, ancora una volta, ha valore generico.

La discriminazione è un fenomeno presente nella nostra società. Quale ruolo ha la lingua? Possiamo accusarla di contribuire ai fenomeni discriminatori oppure in quanto entità astratta non ha alcun ruolo in questo?

La lingua cambia, naturalmente, ma quello che conta, anche in termini di superamento degli stereotipi di genere, non è la grammatica, bensì alcuni aspetti del lessico. Quello che importa è la conquista sostanziale di **uguali diritti**: finché ci saranno differenze di stipendio nel settore privato e finché troppe donne saranno costrette a scegliere tra famiglia e lavoro, vuol dire che le discriminazioni ci sono: e sono queste che vanno combattute.



... e il linguaggio dei media?

Il ruolo della stampa nella diffusione di pregiudizi di genere

Il rapporto tra linguaggio, media e parità di genere è molto complesso. Ne abbiamo parlato con Tiziana Barrucci, giornalista responsabile dei corsi di formazione dell'Associazione Stampa Romana, che dà molto spazio al tema della discriminazione di qualunque tipo durante i suoi corsi.

Come è affrontato il tema del linguaggio nell'ambito giornalistico? Pensa venga fatta attenzione a non inciampare in stereotipi di genere?

Il sistema dell'informazione ha un ruolo fondamentale nella formazione dell'opinione pubblica, tuttavia nell'epoca dei social media è molto difficile gestire e selezionare **fonti ufficiali e non**. Secondo me l'attenzione va crescendo, ma noto nella mia generazione - a differenza delle più giovani - alcuni pregiudizi e opinioni difficili da scardinare.

Cosa pensa dell'utilizzo della forma grammaticale femminile per molte figure professionali?

Sebbene inizialmente anche io fossi **scettica al riguardo**, mi sono resa conto che con l'abitudine all'utilizzo di una determinata espressione ci si abitua anche all'esistenza della rispettiva figura e quindi credo fortemente che utilizzando **la versione femminile** dei nomi di figure professionali, la presenza di donne in cariche, che finora sono state sempre occupate da uomini, non sembrerà più una novità.

A suo parere, nella cronaca di casi di femminicidio, la stampa compie degli errori, diffondendo un'immagine sessista e stereotipata delle donne vittime di violenza ed una addolcita degli uomini artefici?

Non intendo generalizzare ma nella maggior

parte dei casi sì. Inizierei da una serie di **accostamenti lessicali sbagliati**, ossimorici, come **'amore omicida'**, che inculcano un'idea sbagliata di quello che è un assassinio; se si ama una persona, non la si uccide. Non è tollerabile che nel 2020 venga diffusa un'informazione simile. Allo stesso modo, **accostare ad articoli** di questo tipo immagini della **coppia in un momento felice** mi sembra ugualmente grave e per nulla rispettoso nei confronti della vittima.



Altro fenomeno molto comune è il misgendering. Secondo lei perché i giornalisti hanno ancora tante difficoltà a maneggiare le notizie dell'universo della transessualità?

Sinceramente penso che **questi errori** - quando involontari - derivino da una **non conoscenza dell'argomento**,

rendendo ancora più grave la diffusione di dati offensivi e superficiali. Probabilmente la formazione al riguardo non è ancora sufficiente, ma non penso comunque sia una giustificazione e me ne dispiaccio, anche a nome della categoria. **Cosa raccomanda e consiglia per un'informazione più corretta?**

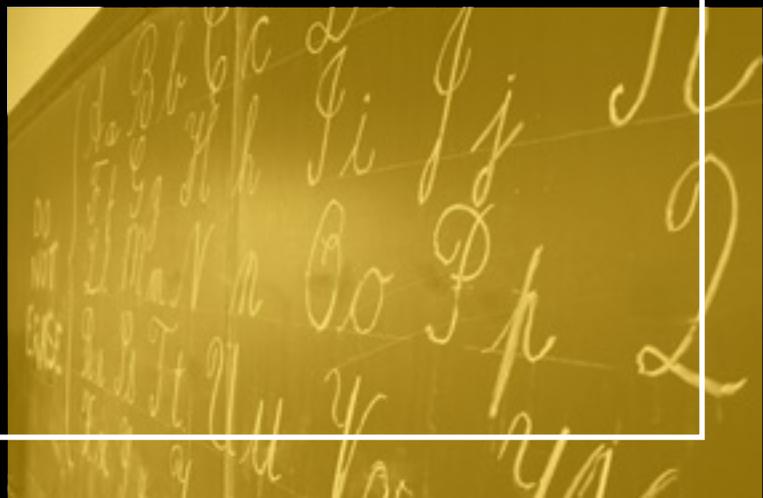
Innanzitutto raccomanderei una **continua e costante formazione**, così come una sensibilità all'approfondimento. Poi di non lasciarsi **trasportare dalla competizione**, soprattutto con i non professionisti dell'informazione, e di dedicare il giusto tempo di riflessione alla scrittura ed esposizione di una notizia.



PCTO anche a distanza con zai.net

Sulla nostra piattaforma è possibile effettuare i percorsi di PCTO anche a distanza con modalità interattiva: i tutor giornalisti vi seguiranno nella attività!

- **Corso di tecnica radiofonica**
 - **Corso di dizione**
 - **Corso di tecnica del suono**
 - **Gestione laboratorio radiofonico**
- redazione@zai.net**



L'EVENTO

di Laura Marta Di Gangi

Verde e Blu, binomio (in)conciliabile



Green e Digitale possono dialogare tra loro? Dalla salute al clima: la tre giorni di dibattiti, concerti, spettacoli e testimonianze

“Non un Festival della filosofia, ma la filosofia che dà il nome a un Festival: il Verde e il Blu, sostenibilità e digitale per salvare il pianeta”. Così **Luciano Floridi**, Professore ordinario di Filosofia ed Etica dell'informazione all'Università di Oxford all'inaugurazione de Il Verde e Blu Festival. Tre giorni di incontri live, spettacoli, concerti, talk e testimonianze dei protagonisti del nostro tempo.

Numerosi i personaggi di spicco che sono intervenuti e che hanno espresso il proprio parere **sul verde della sostenibilità e sul blu del digitale**, colori e campi che danno vita a nuovi assetti legati all'economia, alla salute, alla situazione da Covid-19 e alle relazioni sociali.

L'evento è stato uno dei primi grandi **festival in presenza** dopo la riapertura post lockdown e ha saputo

adattarsi all'emergenza svolgendosi sia in presenza che virtualmente; esempio in carne e ossa, insomma, di quel binomio verde-blu che dimostra come il digitale possa essere una forma di unione sociale in un tale periodo di crisi.

A dar avvio al Festival, il fondatore della Beulcke+Partners, **Alessandro Beulcke**, padre dell'agenzia creativa che unisce gli ambiti digital e corporate in un'innovativa offerta di online communication; con lui Ferruccio Resta, Rettore del Politecnico di Milano e Fabio Troiani, Amministratore Delegato di AD BIP.

Innovazione in campo medico, qualità dell'aria, economia circolare, gestione dei rifiuti; e poi ancora clima, mobilità e moda: tantissime le tematiche toccate in questa straordinaria kermesse con ospiti d'eccezione, dallo storico Alessandro Barbero

al Commissario europeo per l'Economia Paolo Gentiloni; dal Rettore della Paris School of International Affairs Enrico Letta ad Arianna Marchete, manager di Freeda Media; dai giornalisti David Puente e Pierluigi Pardo alle colleghe Danda Santini e Barbara Carfagna.

Il verde del Green e il Blu del Digitale, pur essendo **mondi apparentemente inconciliabili**, sono riusciti a collaborare e a ottenere come risultato la partecipazione di personaggi di spicco di entrambi gli ambiti che, con le loro idee e le loro conoscenze, hanno dato avvio a un dibattito pubblico. La redazione di Zai.net, media partner dell'evento, ha avuto modo di raccogliere le voci dei protagonisti e di interrogarli su questo binomio solo apparentemente inconciliabile.

IL BLU

di Laura Marta Di Gangi



Black Mirror: da scenari distopici a pura realtà

Come l'avvento delle tecnologie 5G ha stravolto l'opinione pubblica

“Si vince solo tutti insieme, solo se tutti gli stakeholder si mettono insieme e cercano di lavorare con l'obiettivo comune del welfare”, esordisce così **Roberta Cocco**, Assessora a Trasformazione digitale e Servizi civici.

La tecnologia è entrata a far parte della vita dell'uomo da anni, ma non mancano ancora **opinioni negative** a riguardo. Quante volte ci sentiamo spaventati o a disagio di fronte alle novità del mondo informatico e tecnologico? Quante volte siamo restii a tuffarci a capofitto nel mondo del digitale?

Tra gli argomenti più discussi negli ultimi mesi compare senza dubbio il tema delle **antenne 5G** di recente **installate anche sul suolo italiano** e delle rivolte da parte dei cittadini, che hanno visto sorgere dall'oggi al domani grosse antenne davanti la finestra della propria abitazione.

Tale tema è stato affrontato all'interno dell'evento “**Black Mirror: l'innovazione digitale ci fa paura o ci**

rende migliori?”, ispirato alla serie televisiva targata *Netflix* che da anni proietta lo spettatore in scenari distopici irraggiungibili, ma che si sono rivelati possibili nella realtà e che si sono sviluppati in pochissimo tempo. “Tutte le grandi evoluzioni trovano benzina nella tecnologia, ma in realtà ne trovano di più nelle rivoluzioni digitali” ha spiegato Alberto Calagno, Ceo Fastweb, che si fa portavoce della trasformazione culturale, pensando a nuovi servizi e a nuove occupazioni. “Se non lo si fa non sarà possibile attuare una partecipazione culturale e di conseguenza una trasformazione digitale” il suo monito.

Ma i cittadini sono pronti a tutto ciò? Secondo il Sindaco di Bari Antonio Decaro, le paure dei propri concittadini alla presenza dell'installazione delle antenne 5G nasce da una **scarsa comunicazione**: “La paura alla base delle proteste dei cittadini non nasce con l'avvento dei social, ma già

con l'installazione delle antenne TV. Sarebbe opportuno che il Governo attuasce quindi una comunicazione attraverso degli organismi scientifici che possano spiegare che l'introduzione del 5G è un'opportunità e che l'Italia è un Paese in cui i limiti di emissione sono i più bassi d'Europa”.

È vero che risulta **impossibile limitare**, all'interno della società, **diffidenze e paure**, ma è altrettanto certo che se non ci sono figure professionali che spiegano ai cittadini le opportunità che questa sperimentazione offre e che li rassicurino sulle condizioni della propria salute, non si può pretendere che non si sviluppino correnti di rivolta.

Marco Bentivogli, Attivista ed esperto di politiche di innovazione e lavoro, citando McLuhan, sostiene che “Lo strumento tecnologico è freddo, ma è la mano dell'uomo che lo riscalda, gli dà un senso, un significato e una finalità”, ed è compito dell'uomo aiutare lo sviluppo tecnologico e non limitarlo.



Uomo e Natura in guerra

Dai Sumeri al Medioevo: come si sono comportati i nostri antenati con l'ambiente? L'opinione di Alessandro Barbero

Uomo e natura, un binomio indissolubile e non privo di conflittualità. Come è cambiato nel corso dei secoli l'interesse e la concezione dell'uomo nei confronti della natura? **Alessandro Barbero**, Professore di Storia Medievale all'Università del Piemonte Orientale, traccia un **excursus storico del rapporto uomo-natura**.

L'INCERTEZZA DEL FUTURO

L'uomo ha da sempre immaginato il mondo come uno strumento a sua disposizione ma gli uomini sono indubbiamente **la parte più debole** e devono temere i fenomeni naturali. "Il vero insegnamento storico è l'incertezza del futuro: la nostra epoca si è trovata di fronte a delle sfide che non si sono mai presentate prima. Nessuna epoca ha mai guardato al futuro con solo ottimismo e dobbiamo essere in grado di porci le giuste domande per affrontare le sfide del domani".

I SUMERI

"Sono molto poche le informazioni che abbiamo su queste civiltà arcaiche ma certamente le prime civiltà **dipendevano interamente dall'acqua**." I cambiamenti climatici hanno poi costretto gli uomini ad adattarsi e trovare altre forme

di sostentamento: così sono nati **l'allevamento e l'agricoltura**.

I ROMANI E I BARBARI

La civiltà romana è stata la prima a comprendere la necessità di **organizzare il territorio** che man mano veniva conquistato e a renderlo un paesaggio controllato. "L'arrivo dei barbari, forse dovuto a cambiamenti climatici, ha devastato le infrastrutture romane ma al contempo ha iniziato a sfruttare aree incolte per l'allevamento di maiali così da produrre insaccati utili al sostentamento".

IL MEDIOEVO

Il Medioevo è la chiave di volta. "L'aumento della popolazione e la carenza di risorse ha messo per la prima volta l'uomo di fronte al rischio di **non avere mezzi sufficienti** tanto da arrivare a cercare di coltivare grano addirittura in zone montuose". **La crisi del '300 e la peste** che dimezzò la popolazione ha reso limitata la consapevolezza che le possibilità della Terra potessero esaurirsi facendo tornare gli uomini a sfruttare le risorse naturali senza preoccuparsi delle conseguenze future.

GENERAZIONE Z

di Laura Marta Di Gangi



Boomers e Zoomers: avversari o alleati?

Quando la soluzione si trova tra i giovani e non tra gli adulti

Il confronto generazionale oggi è inevitabile e lo è maggiormente a livello **ambientale**. Quello che le generazioni moderne, dei cosiddetti **zoomers**, sono riusciti a ottenere è qualcosa a cui non si era mai arrivati. Il verde e il blu, l'ambiente e la tecnologia, sono due mondi all'apparenza inconciliabili, ma la cui relazione cambia di generazione in generazione. Il blu del digitale, per i giovani, non è più inteso solo come tecnologia, ma come fattore abitante per una trasformazione più inclusiva che aiuti dal punto di vista dell'informazione. Tutto ciò permettere di essere più informati e consapevoli su ciò che oggi significa occuparsi dell'ambiente.

La generazione degli zoomers ci dimostra ogni giorno quanto sia diventato fondamentale per i ragazzi lottare per **la sopravvivenza dell'uomo sulla Terra**. Giovanni Mori, ingegnere

energetico e referente di *Fridays For Future Brescia*, nel corso del suo intervento al Festival, ha ricordato che: "Continuando in questo modo, un quinto delle zone del pianeta sarà inabitabile nel giro di pochi anni".

La grande vittoria dell'attivista **Greta Thunberg** e del movimento **FFF** è quella di essere riusciti a coinvolgere la massa e lo hanno fatto mettendo subito in chiaro le cose: "Non lottiamo per l'ambiente, ma per la sopravvivenza". "I giovani parlano della crisi climatica, ma non lo fanno in termini di problema ambientale - ha puntualizzato anche Roberto Della Seta, Ambientalista - ma come problema dell'uomo".

Il confronto generazionale su questa tematica non deve essere però visto come qualcosa di negativo: è importante che tutte le generazioni si confrontino e capiscano insieme

cosa non ha funzionato nelle tattiche adoperate in passato e collaborino per il futuro di tutti.

"La lotta deve essere intergenerazionale. **Nessuno è troppo piccolo per fare la differenza** e non è mai troppo tardi per mettersi a disposizione di questa battaglia" è l'idea di Annalisa Corrado, Responsabile sviluppo progetti innovativi *Azzeroco2*, che nel suo libro *Le ragazze salveranno il mondo* sostiene che: "Non esistono contrapposizioni in questa battaglia generazionale, ma bisogna cercare di fare in modo che tutte le forze siano il più coese possibile". Eppure, un **conflitto generazionale è ben evidente**: nel movimento di Greta e dei Friday c'è un chiaro elemento generazionale di **rivolta contro gli adulti**. I zoomers hanno **perso la fiducia nel futuro** e probabilmente è stato questo il fattore scatenante del loro movimento.

LA SCUOLA SALVERÀ IL MONDO: TUTTI ALLA CORSA CONTRO LA FAME!



UN PROGETTO INTERNAZIONALE E GRATUITO DEDICATO ALLE SCUOLE. GIUNTO ALLA SUA SETTIMA EDIZIONE IN ITALIA, IN QUESTI ANNI HA COINVOLTO COMPLESSIVAMENTE 270.000 STUDENTI DI 1.100 SCUOLE IN 90 CITTÀ DI TUTTA LA PENISOLA!

La Corsa contro la Fame è un progetto completamente gratuito aperto a scuole Primarie e Secondarie di primo e secondo grado. Ha l'obiettivo di responsabilizzare i ragazzi verso tematiche sociali, con particolare riferimento alla fame nel mondo. Quest'anno la Corsa contro la Fame aiuta a sviluppare le competenze di educazione civica richieste dal Ministero dell'Istruzione.

Lo staff del progetto fornisce alla scuola tutto il materiale e la consulenza necessaria. I nostri educatori sono pronti a svolgere didattiche anche a distanza, utilizzando la LIM o altri strumenti nelle diverse classi. La scuola dovrà solo individuare un coordinatore che segua il progetto in pochi e semplici passi:

GIUGNO - GENNAIO

Iscrizione gratuita della scuola

FEBBRAIO - APRILE

Attività didattica in classe o a distanza a scelta della scuola

APRILE - MAGGIO

Ragazzi in azione attraverso l'uso del passaporto solidale

MAGGIO

L'evento finale, una giornata di sport e solidarietà per sostenere chi ha bisogno

2020-2021

2021

LA CHIAVE EDUCATIVA DEL PROGETTO: IL PASSAPORTO SOLIDALE

I contenuti di questo piccolo libretto, che riprendono i temi affrontati in classe, aiutano i ragazzi a spiegare la fame e la malnutrizione a parenti e conoscenti e a raccogliere promesse di donazione proporzionali all'impegno che lo studente metterà il giorno dell'evento, sentendosi parte attiva nel contrasto a una grave piaga globale. Si tratta di un vero e proprio modello educativo in cui ogni ragazzo in azione, è un adulto di domani che sarà più responsabile e pronto a mettersi in gioco per migliorare il mondo che lo circonda.



PRIMA DELLA CORSA:
La nonna promette a Chiara 50 centesimi a giro

ECCO COME FUNZIONA:



DURANTE LA CORSA:
Chiara percorre 6 giri



DOPO LA CORSA:
Chiara torna dalla nonna che le darà 3 €

Contattaci per informazioni allo 0283626108, Cell. 3925756726 oppure scrivi o invia il modulo a lacorsa@azionecontrolafame.it www.azionecontrolafame.it/sostieni/corsa-contro-la-fame

**CORSA
CONTRO
LA FAME**
2021/7 edizione



Con il patrocinio di

NON CORRERE VIA... ISCRIVITI SUBITO!

(Aperto a scuole elementari medie e superiori con minimo 80 studenti)

DATI DELLA SCUOLA - La scuola ha già partecipato alla corsa? Sì No

Nome scuola _____

Indirizzo _____

Comune _____ Provincia _____ Telefono _____

DATI PROF REFERENTE Nome _____ Cognome _____

Ruolo _____ Cel _____ Email _____

L'ISCRIZIONE
È GRATUITA!



**AZIONE
CONTRO
LA FAME**

ACTION AID

Insieme in una favola

I podcast “sostenibili” per grandi e piccini

“Credo che le fiabe, quelle vecchie e quelle nuove, possano contribuire a educare la mente. La fiaba è il luogo di tutte le ipotesi: essa ci può dare delle chiavi per entrare nella realtà per strade nuove, può aiutare il bambino a conoscere il mondo”. E come insegnava **Gianni Rodari**, così anche **ActionAid**, organizzazione non governativa impegnata nella **tutela e nel rispetto dei diritti umani** e che opera sia all'estero che in Italia, ha voluto far conoscere ai più giovani **il mondo della sostenibilità attraverso le fiabe**.

Lo ha fatto creando ***Insieme in una favola***, iniziativa realizzata insieme a una task force di volontari e volontarie, impegnata nella creazione dei contenuti del portale didattico **Agente0011**. Il progetto si è posto l'obiettivo di contrastare il momento emergenziale post lockdown con una serie di iniziative volte ad **accorciare le distanze e stimolare l'interazione tra i e le giovani**, tra cui l'attivazione della radio comunitaria **Kivuli**. Sono stati creati **podcast** ri-

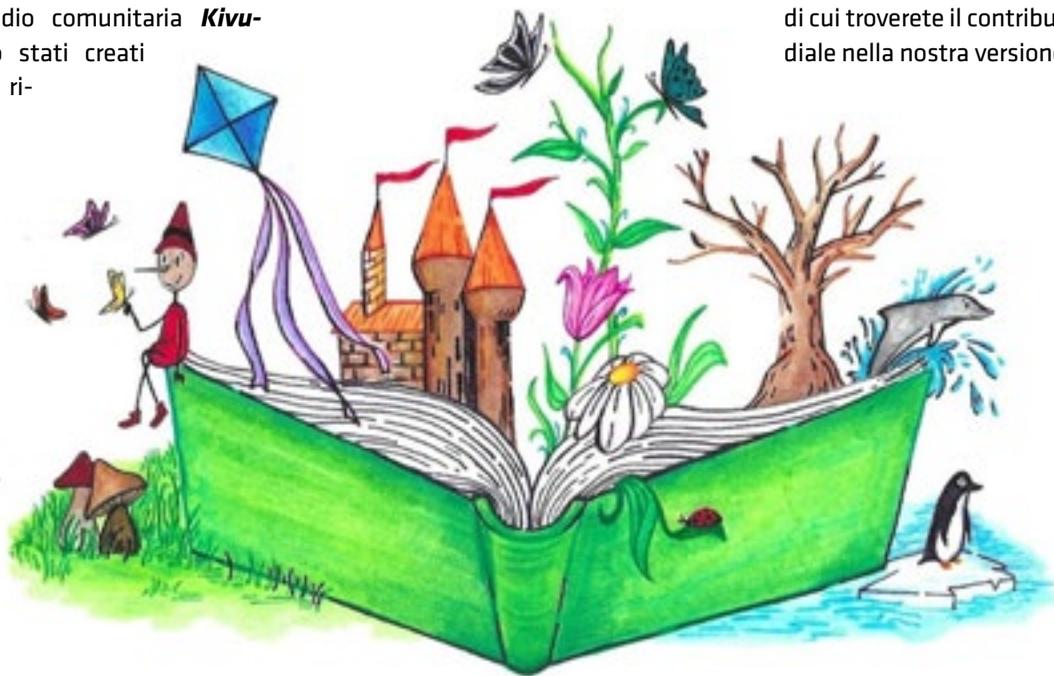
volti ai giovani, che propongono intrattenimento, ma anche momenti di approfondimento legati alle attività didattiche proposte sul sito.

Federico Rucco, coordinatore del progetto Agente0011, ci spiega che “il portale Agente0011 è costituito da due parti, una prima “aperta” in cui vengono proposte news e articoli legati al mondo degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e dell'Agenda 2030, e una parte riservata alle scuole, ma anche agli oratori e ad altri luoghi di ritrovo per giovani, in cui ci si può iscrivere come team e completare delle missioni. **Obiettivo del portale** è quello di coinvolgere i e le giovani nell'attivazione concreta sul proprio territorio, facendo ricerche e informandosi così da essere **cittadini più consapevoli** sul tema dello sviluppo sostenibile”.

All'interno di ***Insieme in una favola***, i ragazzi e le ragazze hanno creato dei podcast in cui narrano rivisitazioni di fiabe, ideate e pubblicate dall'ONU

in una chiave attenta agli SDGs. “Abbiamo scovato queste favole, scritte e pubblicate dall'ONU, e li abbiamo contattati per avere l'autorizzazione a tradurle per la prima volta in italiano, e farne dei podcast inediti” ci ha spiegato Federico Rucco.

Annamaria, voce narrante che ha partecipato alla realizzazione delle traduzioni delle fiabe, ci ha raccontato che per lei “l'esperienza con ActionAid è stata emozionante e stimolante. Un'avventura che mi ha permesso di mettermi in gioco e capire se il mondo radiofonico potesse fare al caso mio. Sono stata attratta dalla possibilità di raccontare le fiabe attraverso i podcast perché, al contrario della lettura, **l'ascolto** permette a un pubblico più ampio di prestare attenzione anche mentre si svolgono altre attività”. Un modo differente di intrattenere i più piccoli ma anche per insegnare qualcosa ai grandi. E allora entriamo insieme nel mondo delle favole con gli incipit di alcuni podcast, di cui troverete il contributo multimediale nella nostra versione online.



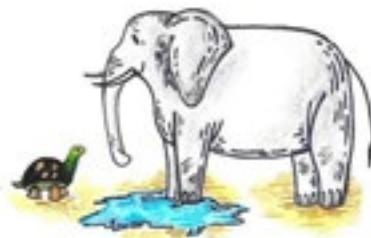


Old Town

C'era una volta, in una piccola città famosa per il suo cioccolato, una famiglia unica. Ognuno di loro aveva avuto un'epoca d'oro in cui era stato eroe o eroina, era sopravvissuto alle grinfie del lupo, al sortilegio della strega, alla forza dei giganti e finalmente era felice e contento...

Elefante e Tartaruga

Da quando Piccolo Elefante disse a Pioggia che non aveva bisogno di lei, pioggia se ne andò. Senza Pioggia, tutte le terre, per quel che si poteva vedere, erano secche e sterili. Nel territorio di Piccolo Elefante era rimasta una sola pozza d'acqua che non si era prosciugata. La teneva tutta per sé, non la condivideva con nessun animale al di fuori di sé stesso. Piccolo Elefante un giorno doveva allontanarsi dalla pozza per cercare cibo e chiese a Tartaruga di fare la guardia alla pozza. La Tartaruga non poteva immaginare cosa sarebbe successo...



La Principessa di Bambù

C'era una volta un ricco tagliatore di bambù, il quale viveva con sua moglie in una foresta di alberi di bambù. A loro non mancava nulla e, nonostante le loro fortune, la loro vita sembrava triste perché non avevano mai avuto bambini. Un giorno, mentre il Tagliatore di Bambù era nel bosco, vide una splendida luce brillare da un piccolo gambo di bambù. Più si avvicinava e più la luce diventava intensa. Appena l'uomo aprì il tronco, la luce si diffuse e rivelò una bambina seduta al centro...

Ascolta
le favole

scaricando gratis
l'app di Zai.net
e utilizzando la
password del
mese (pag. 2)



A laddin

Vecchio Lad era nato povero e da ragazzo aspirava ad una vita ricca, ma non era pronto a lavorarci. Un giorno, un mago malvagio, portò il ragazzo in una conca nel terreno e gli chiese di recuperare la lampada che si trovava dentro al buco. Vecchio Lad lo fece, ma mentre stava per uscire, il terreno si chiuse e Vecchio Lad rimase intrappolato all'interno della buca insieme alla lampada. Fu allora che scoprì il genio...



Vuoi diventare anche tu agente del cambiamento?

Registrati subito con la tua classe o con i tuoi amici e amiche per partecipare a una nuova ed emozionante sfida! Registrarsi è semplice: con l'aiuto di un insegnante o di un responsabile inserite il vostro team sul portale ed è fatta! Ogni settimana saranno sbloccate nuove missioni, da completare per ricevere punti e vincere fantastici premi! Registrati alla community attraverso il sito internet **www.agente0011.it**. Le nuove sfide saranno online da novembre!

GIOVANE TALENTO

L'universo musicale di Moci, tra lo splatter e l'onirico

In attesa dell'uscita del suo nuovo disco, conosciamo meglio una giovane promessa del panorama indie italiano

Non è facile convivere con se stessi, tante volte non si arriva nemmeno ad accettare l'esistenza di problemi che ci tormentano. Costretti come siamo a sentirci perfetti in ogni contesto, tentiamo di cancellare parti di noi o rifiutiamo la nostra personalità: Moci ha vissuto questo e altro, ma soprattutto ha saputo andare avanti.

È dal 2018 che fai musica col nome di Moci, ma prima chi c'era? Com'è nata questa passione e quando hai capito di volerla portare avanti?

Prima c'era **solamente Marco**, o come mi chiamavano al liceo "Coca"; suonavo il basso e urlavo in qualche gruppo che oscillava tra l'indie-rock e lo shoegaze, tutta roba che mi sono portato dietro quando ho deciso di mettermi a scrivere musica. **La passione per la musica** nasce dalle **audiocassette di papà** in macchina durante i lunghi viaggi e sboccia quando a 12 anni Babbo Natale tra una tuta da truzzone ed un maglioncino emo mi fa trovare sotto l'albero anche **il mio primo basso elettrico**. Quando ho finito il liceo ero un po' perso, mi sono iscritto al conservatorio per studiare fonia, ma quel senso di perdizione e di solitudine ho deciso di esorcizzarlo scrivendo canzoncine che facessero il verso ai Cani e a Calcutta per

provarci con la ragazza che mi piaceva. Con la ragazza non è andata benissimo, ma ho deciso che scrivere, arrangiare e suonare le mie canzoni sarebbe stata la mia vita.

Il tuo ultimo singolo si chiama Telegiornale, qualcosa di costante e sicuro, come "camera tua". Come lo racconteresti?

Quando ho finito la scuola avevo in programma di andare a **Bath in Inghilterra** a studiare musica con l'intento di viverci per sempre. Dopo l'esame di maturità sembrava tutto un po' male però, mi sentivo sbagliato in ogni contesto e provavo un serio **rigetto per la mia persona**, soprattutto per il mio corpo, avevo paura di risultare in ogni contesto inappropriato e sgradevole. Per questo mi sono chiuso in me stesso e ho deciso di rimanere a Roma agendo un po' per inerzia. Passo

dopo passo, grazie alla musica, all'amore delle persone che ho attorno e a un piccolo percorso di psicoterapia ho capito quanto fosse importante acquisire fiducia e amore verso me e il contesto che avevo attorno. Ho ritrovato **l'amore per me stesso nell'amore per gli altri**, non temo più di morire solo nel buio della mia stanza. **Telegiornale** è questo: sognare qualcosa di lontano che non si conosce è troppo facile, è davvero troppo semplice dire "basta me ne vado qua non fa per me" se non ci si è mai messi in gioco con tutto il cuore nel proprio ambiente. Il mondo può essere pure cattivo, ma scappare non serve a niente se non è fatto col cuore in mano.

Quali sono le tue maggiori ispirazioni (musicali e non)? Artisti a cui ti senti affine, per genere o provenienza, età, ecc.



Adoro, venero, copio e suono i **Beatles** da sempre, nient'altro da dire a riguardo. Per quanto riguarda la scena attuale estera **mi ispiro molto alla scena indie** (quella vera diciamo), Mac DeMarco, King Krule, Uknown Mortal Orchestra e Peach Pit. In Italia non sento un grandissimo senso di affinità musicale con tanti altri musicisti, sicuramente vengo dallo stesso mood di Bartolini, Lucio Corsi o del primo Giorgio Poi, ma non amo fare paragoni. A livello umano ci sono tanti musicisti con cui invece sento un'affinità umana incredibile.

Qual è la canzone che racconta di più chi sei? Hai un tono molto biografico, ma quanto è fedele alla realtà?

Ci stavo pensando proprio ieri mentre camminavo verso la macchina. Spesso descrivo immagini **tra lo splatter e l'onirico** che poi scadono sempre nel reale, come in *Telegiornale* quando parlo della mia morte passando al dettaglio dei jeans sotto le coperte (purtroppo è vero... c'è chi lo fa). Riflettevo sul fatto che per quanto siano cose che non ho mai vissuto sono bene o male parte di quei 500mila pensieri e paranoie che ti picchiettano il cervello quando stai per addormentarti o devi studiare, tutte situazioni impossibili o terrificanti che ricorrono nell'anticamera del mio cervello, a quel punto ho realizzato che per quanto non siano fedeli alla realtà queste immagini fanno ormai inesorabilmente parte della mia persona **diventano automaticamente "reali"**.

Come ti rapporti alla dimensione live? Specie dopo la pausa causata Covid, è un elemento che ti preoccupa? Di recente ti sei esibito all'Eur social club, com'è stato dopo mesi di inattività?

Il live è la dimensione in cui sento che al momento la mia musica **rende di più**, ho con la band un forte rapporto e una fortissima sinergia, credo si senta dall'esterno. Sarò sincero, la pausa Covid è stata **una grossa pezza**, sono mesi però che cerco di studiare una nuova formula per proporre la stessa energia attraverso diversi canali, sia sul web (Twitch, Instagram ecc..) che in contesti live meno "punk" con le persone sedute. **All'Eur Social park** avevamo a disposizione un impianto piccolo, batteria a set ridotto ed una sola chitarra, ma essendo il primo concerto post lockdown ci siamo dati l'obiettivo di spaccare tutto, dicono sia andata bene, io sono imparziale, a me suonare con la band a Roma cambia la vita ogni volta.

Hai interessi e attività parallele a quella musicale?

Sono un **accumulatore seriale di roba usata inutile**, come piano B potrei svuotare le cantine. Adoro la roba impolverata, piena di ricordi che posso giusto immaginarmi. Poi ho un fetish un po' meno fico per i **"Bionicle"**, una serie di robot prodotti da un'importante ditta di giocattoli quando ero bimbo, ma forse non dovrei parlarne troppo.

Roma negli ultimi anni (da sempre in realtà) è stato un centro di innovazione a livello musicale, tanti giovani e tanto diversi tra loro; credi che questa realtà ti abbia influenzato o avresti fatto musica ovunque?

Probabilmente non avrei fatto questa musica. Fossi nato un po' più in su credo avrei fatto **post-hardcore** e fossi nato un po' più in giù avrei fatto **teatro**. Roma è la città che mi ha permesso di vivere a 15 anni le storie di Niccolò Contessa e provare a 18 anni il disagio raccontato da Calcutta, traducendo immagini che vengono superficialmente definite "no-sense" con un tono dispregiativo in un "no-sense" puro e geniale, lo stesso di Nino Frassica, I Camillas, Captain Breefheart e Frank Zappa.

In quarantena ti sei comunque dato da fare (penso a tante cose, ma in primis al TgMoci). È stato un periodo produttivo dal punto di vista artistico?

Inizialmente no, mi sentivo così costretto a fare qualcosa che finivo puntualmente a non fare una mazzetta, giocavo al pc e mi prendevo male perché non mi veniva fuori niente. Alla fine mi sono rilassato ed è venuta fuori tanta **sperimentazione**, solo una canzone (forse una e mezza), ma **tante idee** per la nuova musica e per rinnovarmi artisticamente e fare il sedere a strisce a tutti quando sarà tutto più tranquillo, con rispetto e amore parlando.



L'OPINIONE

Same old story, same old song?

Il caso Margherita Vicario-Emis Killa e il sessismo nelle canzoni rap

La giovane cantautrice **Giulia Pratelli** (che vi abbiamo presentato sulle nostre pagine già qualche tempo fa) commenta quanto avvenuto tra la cantante **Margherita Vicario** e i **fan di Emis Killa, Jake La Furia, Salmo e Fabri Fibra**. Per colpa di un commento in una story di Instagram, in cui Margherita ha definito anacronistico e misogino il pezzo di Emis Killa (in featuring con gli altri tre artisti), la Vicario è stata **travolta da insulti** dei fan dei rapper che hanno preferito tacere invece di difendere la collega che ha semplicemente espresso un parere. **A sua difesa**, scende in campo **Giulia Pratelli**, di cui pubblichiamo il commento in esclusiva per Zai.net.

“Parlare della polemica che si è scate-

nata tra Margherita Vicario e i fan di Emis Killa senza dire qualcosa di banale è **molto difficile**. **Gli episodi di shitstorm** avvengono di continuo, lo sappiamo bene. Ogni giorno nell'etere si scontrano parole violente, come biglie impazzite che rimbalzano da uno schermo all'altro, da un tweet a una story, da un post a un Tik Tok.

E allora... **same old story, same old song?** Potrei occupare tutto lo spazio di questo piccolo articolo per ricordare che quando sono rivolti alle ragazze, alle donne, questo genere di insulti assumono caratteristiche diverse, diventano attacchi misogini e sessisti. Mi potrei domandare se al posto di Margherita avrei potuto pensare di non dire niente, di non esprimere un'opinione perché lo sappiamo che

poi, tanto... le cose vanno così.

Però, pensandoci bene, non sono riuscita a non concentrarmi su un piccolo **elemento positivo**: abbiamo ancora voglia di parlarne, abbiamo sempre voglia di parlarne. Nonostante episodi come questo accadano ogni giorno là fuori... possiamo ancora **riuscire a stupirci**. E allora perché non può essere proprio questa scheggia di stupore, piccola ma incandescente, a salvarci, a farci cambiare qualcosa? Continuiamo a stupirci, parliamone, al bar, a scuola, a casa, in palestra: proviamo a resistere, a non cedere al tranello che ci porta a cadere in quella terra di nessuno in cui “frequente”, “quotidiano” diventa sinonimo di “normale”, “accettabile”.

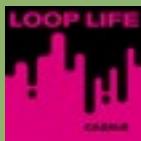
Clicca sulle note per ascoltare il meglio della musica indipendente italiana

L I N A T I K



ENTROPIA & VERA DI LECCE FRAGMENTS (ECCLECTIC PRODUCTIONS)

Entropia & Vera di Lecce (ex cantante di Nidi D'arac), in *Fragments* fanno una impressionante **carrellata in mondi e mood diversi** dell'elettronica (ambient, techno, acid, etno), tenendo a mente le lezioni di Brian Eno e degli Orb (che riecheggiano in diversi brani), con in più dalla loro la voce sognante e ipnotica, a tratti pop, di Vera. Un bellissimo tributo al **mondo dell'elettronica**.



CAZALE LOOP LIFE (CASAL GAJARDO RECORDS)

Charlie out Cazale, cantante dei Frigidaire Tango e dei Vindicators ma anche produttore (Alice in Sexland, Da's Hirth, Scary Melodies, Bloko Maranhao) e fondatore dell'etichetta **Casal Gajardo Records** registra nel 2002 una serie di brani elettronici sperimentali (pubblicati da poco online sotto lo pseudonimo di Don Carlito Cazale). Nel 2019 inizia una **raffinazione** di una parte del materiale registrato che mescola elettronica e cantautorato con suoni atipici che arrivano fino alla più moderna trap.



SAM ONSO & THE KITERS LOCKDOWN LION (CASAL GAJARDO RECORDS)

Alex Redsea, è un artista di origini libanesi. Insieme a **Uber Cavalli** (basso fretless) e **J.M. Le Baptiste** (batterista dei Frigidaire Tango) dà vita al progetto **Sam Onso & The Kitters**. Hanno già pubblicato **4 album** per la Keinworinderwelt Records. Ora propongono il loro lavoro in Italia con **Lockdown Lion**, una selezione dei primi quattro album e riunisce vari stili legati al rock, dalle ballate psichedeliche a tracce più hard di matrice tipicamente blues.



MALVIDA GLI ULTIMI (AUTOPRODUZIONE)

Gli ultimi è, come dice Malvida stessa, **“un involucro stracolmo di amore universale incondizionato”**. In generale si tratta di un disco di **pop elettronico**, anche se molte sonorità ricordano gli '80, la retro wave e il lo-fi. Sono state volutamente utilizzate tecniche di registrazione che danno l'idea di “sporco”. *Gli ultimi* nasce come **prodotto indipendente autogestito** dall'autrice e trova la sua dirittura d'arrivo a Roma con la revisione dell'artista romano Leo Pari.





PADRENOSTRO

NUOVE USCITE

di **Andrea Schiavoni**, 20 anni

Gli Anni di Piombo attraverso lo sguardo dei bambini

Si torna finalmente al cinema con il nuovo film di **Claudio Noce** interpretato da Pierfrancesco Favino: **Padrenostro**. La pellicola, di genere drammatico e dalla durata di circa due ore, si colloca nel filone delle vicende che vedono come sfondo una delle più dolorose pagine della storia contemporanea del nostro Paese: **il terrorismo degli anni '70 nella Capitale**.

L'originalità della pellicola consiste però nel fatto che la lente di ingrandimento viene posta sulla **quotidianità di una famiglia** travolta dalla violenza di quegli anni, piuttosto che sulla mera analisi socio-culturale. Ma a rendere ancora più originale e innovativo il film di Noce è il punto di vista attraverso cui il regista sceglie di raccontare la propria storia: gli occhi di **un bambino di dieci anni**, Valerio, figlio di Alfonso La Rose. Quest'ultimo, interpretato da Favino, prima di essere un lavoratore dello Stato è anzitutto un padre di famiglia che si ritrova coinvolto in una sparatoria dove viene ferito. Da questo momento in poi il castello di carta su cui si

reggevano i rapporti della famiglia La Rose, costituito da una serie di non detti e di velate allusioni, crolla su sé stesso e il piccolo Valerio viene catapultato nel mondo degli adulti, quello da cui era sempre stato protetto solo attraverso la menzogna.

Ma **Padrenostro** non è solo un toccante dramma del rapporto di un padre e del suo bambino: è anche **una storia di grande amicizia**, che si articola nel rapporto che via via si viene a instaurare fra Valerio e un ragazzino poco più grande di lui, Christian, che a differenza del primo - di indole piuttosto fantasiosa e ingenua - possiede un carattere ribelle e deciso. I due giovani personaggi avranno modo di incontrarsi, e quindi scontrarsi, imparando l'uno dall'altro quale profondo significato si possa

attribuire al concetto di amicizia.

Non si fa fatica a credere che questa storia sia liberamente ispirata dal reale vissuto del regista. Ogni inquadratura, soprattutto i primi piani di Alfonso, riescono nell'impresa di assumere al meglio il punto di vista di un bambino che si ritrova a dover fare i conti con una realtà troppo cruda anche per gli stessi adulti. Una pellicola lontana quindi dalle ambizioni di fornire uno sguardo attento o originale sugli Anni di Piombo, ma che riesce a raccontare la quotidianità di una famiglia con grande sensibilità.



eQuiLIBRI

Un libro nello zai.net

a cura di Giulia Farfariello



L'ALLIEVA
di Alessia Gazzola

Alice Allevi, un'aspirante medico legale con la passione per le indagini, guidata dal suo mentore Claudio Conforti, partecipa a un sopralluogo per la morte di Giulia Valenti. In questa inchiesta, tra droga, amore, famiglia e allergie, il suo contributo sarà fondamentale per la risoluzione del caso.

CITAZIONE: "Tutto cambia e bisogna adattarsi per non morire."

PERCHÉ APRIRLO: Finalmente qualcuno che riesce a parlare di morte con una leggerezza tale da far salire il desiderio di averci a che fare (come medico legale, si intende!).

DOVE LEGGERLO: In aperta campagna, cullati dal rumore del vento.

EMOZIONI: Risate, risate, risate e occhi a cuoricino.

SINESTESIA: Se dovessi pensare a un colore sarebbe quello arcobaleno perché la protagonista è un concentrato di vitalità. Per la canzone opterei per *Questo piccolo grande amore* di Baglioni, ma non voglio spoilerarvi il perché!



di Gianni Bellu, 18 anni

Il libro illustra e raccoglie tutte le opere di Seneca, una grande raccolta filosofica che affronta il tema del tempo, dell'amicizia, della noia e molto altro. Un libro sicuramente affascinante ma anche piuttosto ostico

CITAZIONE: "Un timoniere di valore continua a navigare anche con la vela a brandelli."

PERCHÉ APRIRLO: Ciò che mi ha spinto a leggere il libro è stata la voglia di conoscere la vita di questo grande poeta. Forse, al lettore potrebbe risultare ostico e un po' noioso.

DOVE LEGGERLO: Nella propria camera.

EMOZIONI: Curiosità e noia.

SINESTESIA: Grigio, Mark Ronson *Uptown funk*.



di Giuseppe Simone Mazzaglia, 17 anni



**SENECA,
TUTTE LE OPERE**
di Seneca

Serie TV

L'Allieva, oltre ad essere una Serie Tv di grande successo, è stato il primo romanzo della saga targata Gazzola. Alice Allevi è la protagonista di ben sette libri. Anche la Gazzola è un medico legale, se pur sembrano non esserci dei riferimenti autobiografici all'interno dei suoi romanzi. Per la scrittrice, "Alice Allevi è come una sorella minore, molto immatura per alcuni aspetti". I romanzi hanno riscontrato **successo mondiale** tanto da essere stati tradotti in molte lingue, tra cui il tedesco, lo spagnolo e il serbo.

Hai letto qualche libro interessante, ultimamente? Vuoi parlarcene? Cerchiamo collaboratori, cerchiamo te!

Scrivici a: redazione.roma@zai.net o sulla pagina FB di Zai.net

Entra anche tu nella redazione



LE MIE RISPOSTE ALLE GRANDI DOMANDE

di Stephen Hawking

Da sempre l'uomo ha cercato risposte a domande eterne come: esiste Dio? Possiamo predire il futuro? È possibile viaggiare nel tempo? Come è iniziato tutto? Hawking, con il suo linguaggio semplice e diretto, provò a rispondere a queste e molte altre domande; questo fu l'ultimo libro scritto nella sua vita.

CITAZIONE: "Dio non gioca a dadi con l'universo".

PERCHÉ APRIRLO: Mi ha incuriosito il venire a conoscenza delle opinioni di una persona che ha lasciato il segno nella storia dell'astrofisica e della cosmologia.

DOVE LEGGERLO: Sotto le stelle.

EMOZIONI: È un libro che ti dimostra quanto l'impossibile di oggi diventi possibile domani, motivando le persone che lo leggono a fare sempre meglio. Inoltre, conoscendo la storia della malattia dell'autore, ti fa capire che nonostante la vita ti possa colpire duramente, rialzarsi e vivere con il sorriso, è la scelta giusta!

SINESTESIA: Blu scuro come il cielo di notte e *Che fantastica storia è la vita* di Venditti.



di Matteo Luvisi, 18 anni

Libero è un dodicenne italiano che, insieme alla famiglia, si trasferisce a Parigi. La storia comincia una sera a cena, momento in cui Libero inizia a vivere la sua sessualità. L'incontro con Lunette lo trasporterà verso la passione, ma quando quest'ultima terminerà, per Libero sarà tempo di cambiare.

CITAZIONE: "Andai in bagno, chiusi la porta a chiave, e prima di darmi la liberazione mi guardai allo specchio."

PERCHÉ APRIRLO: Il titolo e il suo gioco di parole, ma anche il disegno sulla copertina che raffigura due natiche.

DOVE LEGGERLO: È un romanzo intimo e credo che il luogo migliore per goderselo sia la propria camera da letto.

EMOZIONI: Ero stupita e curiosa di scoprire come vive la sessualità un ragazzo. Mi sono immedesimata con il sesso opposto.

SINESTESIA: Il rosso, colore della passione e dell'erotismo e *Guardia '82* di Brunori Sas.



di Giulia Farfariello, 20 anni



ATTI OSCENI IN LUOGO PRIVATO

di Marco Missiroli

LEGENDA



ELEFANTIACO



MATTONE



LEGGERO



TI FA VOLARE

GIOVANI IN RADIO



Dalla nostra prospettiva

È partito il progetto Sguardi prospettici dei giovani su e per il territorio. Ne parliamo con il coordinatore Enrico Montaperto.

Sin dal titolo ***Sguardi prospettici dei giovani su e per il territorio*** - chiarisce il Dirigente scolastico prof. Enrico Montaperto, coordinatore del progetto presentato in collaborazione con la collega Preside prof.ssa Ester Rizzi - si evidenziano **i due punti di forza della progettualità**. Innanzitutto, **i giovani** quali non soltanto protagonisti del progetto ma anche osservatori attenti del quotidiano; non secondariamente, **il territorio** quale luogo di osservazione e di destinazione dell'intervento didattico. Valore sostanziale del progetto è offrire agli studenti - coinvolti anche in un processo di acquisizione di **competenze giornalistiche e tecniche**, che li rendano capaci di padroneggiare i mezzi di informazione per realizzare produzioni giornalistiche e creative - l'opportunità di partecipare a una redazione multimediale presso il proprio Istituto scolastico dedicata al racconto valoriale del proprio territorio. Pertanto, il progetto si configura quale nondimeno occasione di **laboratorio di giornalismo e comunicazione multimediale** (radio, giornale, web, social), messo in campo tanto in presenza quanto attraverso le potenzialità del digitale, in collaborazione con partner di eccellenza (Mandragola Editrice s.c.g. e Media

Literacy Foundation). Il laboratorio, così strutturato, rappresenta d'altra parte un **momento di "socializzazione" e di crescita culturale** dei partecipanti, che diventano protagonisti consapevoli del "fare comunicazione", in un periodo di incertezza e fuori dall'ordinario che è caratterizzato ormai da lunghi mesi di emergenza epidemiologica da Covid-19. La fattibilità del progetto nonché il raggiungimento dei risultati è favorito dalla realizzazione anche di una piattaforma digitale di lavoro targata Mandragola Editrice, personalizzata per espressa volontà della sua Presidente Lidia Gattini. Per la sezione in presenza location dei laboratori sono gli spazi didattici degli Istituti coinvolti in rete: l'I.T.C. "C. Colombo" di Roma, l'I.C. di Savignano sul Panaro, il Liceo "L. Bassi" di Bologna e il Liceo "P. Toschi" di Parma.

Strumenti di partenza sono l'osservazione e il racconto attraverso la parola, una parola che si fa mattoncino di nuove costruzioni identitarie individuali e collettive, sulle cui fondamenta **creare nuovi possibili "percorsi di vita"**. La comunicazione del patrimonio, le forme di partecipazione, la scuola come unità di dialogo con il territorio e lo sviluppo di capacità trovano nel progetto il

contenitore ideale di tutti i processi a essi sottesi. E ancora - sottolinea il coordinatore - è valoriale nel progetto l'utilizzo dello strumento radiofonico. Le produzioni realizzate dagli studenti - anche attraverso l'uso di **un kit radiofonico in dotazione** a ciascun Istituto - saranno raccontate e diffuse anche a mezzo radio (in FM, Dab, AM), che rappresenta un valore aggiunto non indifferente quale catalizzatore delle competenze connesse in primis con la comunicazione e l'imprenditorialità.

The last but not the least, **la metodologia del lavoro di gruppo cooperativo**, che è la cornice teorica dalla quale provengono i vari modelli di peer-education già sperimentati nell'innovazione didattica, e del learning by doing attraverso incontri in presenza e workshop a distanza su piattaforma; nonché il fattore inclusività in relazione con gli argomenti trattati, in base ai quali si approfondiranno temi sociali - cause spesso di esclusione - con particolare riferimento alle difficoltà del post covid, e alla partecipazione di alunni stranieri e/o con bisogni educativi speciali, per i quali il progetto prevede il supporto di un disability manager/psicologo facilitatore - evidenzia il Preside prof. Enrico Montaperto.



DIVENTA VIDEO MAKER!

Realizza un **cortometraggio breve** della durata massima di **15 minuti**, in cui racconti la periferia della tua città, come la vedi tu, cosa vorresti cambiare.

Il concorso, per ragazzi tra i 14 e i 20 anni, mette in palio **premi in carte acquisti in negozi di elettronica e fotografia.**

Registrati su **www.ombranera.it**

 **OMBRANERA**

L'EVENTO

Radio, filo invisibile di passione

*Mandragola Editrice arriva
all'Università Popolare di Rosignano Solvay*

Microfono "in spalla" e radiokit in biblioteca: l'Università Popolare di Rosignano Solvay scopre il piacere della diretta radiofonica, grazie a un progetto ancora in fase embrionale ma tutto da scoprire. **Riccardo Cotumaccio**, giornalista radiofonico ha inaugurato la radio nei locali della struttura **nata nel 1945**, registrando la **puntata zero** di quello che si prospetta essere un palinsesto di tutto rispetto: dalla storia del Centro culturale alla musica classica, passando per il teatro e l'universo Lakota Sioux.

Da settantacinque anni, nella sede del **Cinema-Teatro Solvay**, si alternano attività di ogni tipo. Le stagioni liriche, concertistiche e di prosa hanno conferito da subito una forte dimensione culturale, che negli anni a seguire ha mantenuto **le promesse iniziali**. Ora, però, è tempo di accendere i microfoni! Introdotti dal presidente dell'Università Popolare Andrea Gattini, i vari proponenti hanno avanzato idee di grande spessore. Marcello Gattini per un viaggio nella riscoperta musicale; Letizia Innocenti e Maurizio Preziosi per

un approfondimento dell'opera classica; Claudio Creatini per la recitazione teatrale e Michele Manfrin per approfondire le caratteristiche del gruppo etnico nordamericano dei Sioux: trasmissioni di ampio respiro culturale nell'idea di un'emittente dalle tematiche internazionali. In un momento di difficoltà per il paese lo strumento della **radio** può essere **la risposta** sia per l'ascoltatore che per il conduttore, entrambi legati da un filo invisibile chiamato passione.



Quello che le **donne** non meritano

Meglio i mafiosi che le vittime di violenza

Quella del 24 settembre scorso è stata la **cruda testimonianza** che la società attuale ancora rigetta i concetti di **accoglienza e umanità**. Alcuni "ricchi" residenti di un condominio romano si sono ribellati all'iniziativa dell'associazione Telefono Rosa di adibire uno degli immobili confiscati alla mafia a **casa rifugio per donne** vittime di violenza, ulteriormente umiliate e private dei loro diritti.

La giustificazione di tale protesta è stata agghiacciante: "In quel palazzo non le vogliamo, ci deprezzano il valore degli appartamenti"; ma la questione economica non è la sola: il vero e infondato timore è che **il loro passato possa contaminare** bambini e lavoratori del palazzo. Come se non fosse già abbastanza, i condomini hanno affermato di preferire come vicini gli stessi **mafiosi**, che "almeno facevano divertire".

L'uomo sembra regredire ogni giorno di più, ma **lo Stato non si piegherà** a questa involuzione e **porterà avanti il progetto** affinché episodi di rinascita e riscatto possano favorire **il trionfo della giustizia** e della civiltà sull'ignoranza e la vigliaccheria.

di **Daniela Muzzu**, 18 anni



Se ti ubriachi **sei responsabile dello stupro**

"Se sei ubriaca, sei in parte **responsabile dello stupro**" lascia senza parola il post pubblicato dal Comune di Ferrara, patrocinato dalla Regione Emilia Romagna e dall'Unione Europea. "L'assunzione di alcol e droghe ti rende in parte responsabile degli abusi che hai subito". "Era un **messaggio di denuncia**, non capisco questo accanimento" si è subito giustificato il sindaco, che dopo poco ha spiegato l'equivoco pubblicando una seconda immagine: "Il Comune di Ferrara condanna ogni forma di violenza contro le donne. Il post precedente riportava in virgolettato una frase che, secondo l'ISTAT purtroppo pensa il 15% degli italiani".

Confidando nella buona fede di chi ha realizzato il post, resta però **scandalosa la forma di comunicazione** e l'ambiguità a cui si presta. Questo tipo di campagna social è senza dubbio di **poco aiuto per le donne**, che non transigono più rispetto a tematiche così serie e toccanti. **Le donne** non sono mai e poi **mai responsabili** di gesti brutali come lo stupro ed è questo l'unico messaggio da mandare. Scarsa capacità nel comunicare e desiderio di provocare a tutti i costi per ottenere migliaia di commenti. Poco tatto e un'unica domanda finale: "Ma perché?".

di **Giorgia Proclamato**, 18 anni





1 MONDO



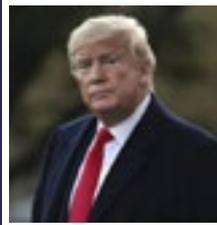
Il Coronavirus torna a far paura dopo il calo estivo dei contagi. A livello nazionale i numeri continuano a salire. Nelle prossime settimane si valuterà l'impatto del rientro nelle scuole italiane, ma la diffusione del virus sembra non voglia arrestarsi. Gli Stati Uniti sono i più colpiti, quasi 8 milioni di casi. In Germania i numeri aumentano a perdita d'occhio e il Canada ha toccato il livello di contagio più alto dall'inizio della pandemia. In Russia oltre 11 mila casi al giorno. In Tunisia si registrano 100 contagi ogni 100 mila abitanti. Spagna e Romania nelle ultime settimane sono state le nazioni con più morti per Covid-19.

2 ITALIA



La sera del 17 maggio del 2015 Marco Vannini perse la vita a causa di un proiettile che lo ferì alla gabbia toracica e al cuore. Si trovava a casa della famiglia della fidanzata. Da quella casa la richiesta dei soccorsi è partita in ritardo, quasi due ore dopo; le versioni sono sempre state discordanti. Nel processo avvenuto lo scorso 30 settembre la Corte D'appello ha condannato a quattordici anni per omicidio volontario il padre della ragazza, Antonio Ciontoli e a nove anni e quattro mesi per concorso anomalo in omicidio volontario i figli e la moglie.

3 USA



Trump, in un post pubblicato su Twitter, definisce il suo contagio da Coronavirus "una benedizione di Dio". Il Presidente dice di essere stato curato con un farmaco sperimentale chiamato Regeneron e annuncia di aver dato l'autorizzazione per distribuirlo gratuitamente a tutti gli americani perché "non è stata colpa vostra, la colpa è della Cina e pagherà per questo... Presto avremo anche un vaccino... Penso prima delle elezioni".

4 CULTURA



Il premio Nobel per la letteratura 2020 è andato a Louise Glück, poetessa e saggista americana. Per la sedicesima donna premiata con il Nobel non è stato il primo premio letterario importante, ne ha ricevuti tanti altri tra cui il premio Pulitzer nel 1993, il National Book Award nel 1985 e il National Prize nel 1992. Vive a Cambridge, in Massachusetts, e insegna alla Yale University di New Haven, in Connecticut. I temi da lei trattati sono soprattutto autobiografici e miti classici; per il suo stile viene spesso paragonata ai grandi nomi del passato come Emily Dickinson.

4

5 ITALIA



Chi desidera cambiare sesso con l'intervento chirurgico potrà ricevere gratuitamente le terapie ormonali. Così ha deciso la giunta regionale dell'Emilia Romagna, seguita a ruota da tutto il nostro Paese. L'Aifa ha stabilito che "i farmaci per le persone transgender debbano essere a pieno carico dello stato" tutelando i diritti del singolo e dando così il dovuto rispetto alle persone transgender che spesso non vengono considerate alla pari degli altri.

MANDRAGOLA EDITRICE

PER PERCORSI SCUOLA-LAVORO

Due proposte di laboratori di giornalismo

Per saperne di più www.mandragola.com

ZAI.NET

L'alternanza scuola-lavoro è un percorso per imparare a realizzare un mensile cartaceo e multimediale con l'ausilio dei giornalisti tutor di Mandragola Editrice. Zai.net è il più grande laboratorio giornalistico italiano per la scuola: un percorso formativo su una piattaforma editoriale evoluta per imparare lo stile giornalistico e pubblicare articoli su un magazine. Gli studenti potenziano le loro capacità comunicative, le competenze di scrittura e acquisiscono capacità organizzative.



LA RADIO

Un'attività innovativa per imparare le competenze di una emittente radiofonica nel proprio istituto e andare in onda sulle emittenti collegate al circuito Netlit: Radio Città del Capo, Radio Jeans Network, Radio Informa, Radio Monterosa Informa, Radio Zai.net. Il percorso nasce dall'esperienza di Radio Jeans, la teen web radio partecipata nella quale più di 2000 studenti si scambiano idee, musica e format attraverso una piattaforma multifunzionale che gestisce contenuti di tutti i tipi e che permette ai collaboratori di inviare i contributi direttamente dai loro device mobile.



#CHIAMATECILLUSI



SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro l'alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.



LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.



CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

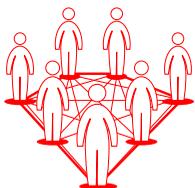
IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del "learning by doing" che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.



DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.



NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.



SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.



FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.



ZAI.NET

GIOVANI REPORTER